Anno XLI. Giovedì-Venerdì 30 31 Agosto 1888 N. 202

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. ... Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 29 *Agosto*

Altezza barometro a 0° media mm. 759,6
e al mare « 761,5
Temperatura minima 16° 8 ore 6 ant.
« massima 30° 6 « 3 pom.
« media 22° 9
Umidità relativa media 48.
Nebulosità media 0|10 sereno
Vento W:N;E deboli

Giorno 30 *Agosto*

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 760 9
« termometro 24° 9.
« aspetto dell'atmosfera: sereno
« vento N debole.
Temperatura minima 19° 3 - ore 5 1|2 ant.

IL VIAGGIO DI RE UMBERTO

Telegrammi e corrispondenze ci descrivono le dimostrazioni affettuose, entusiastiche, colle quali Umberto I — il buono, forte e leale cavaliere come lo chiamava ieri l' *Epoca* di Genova — è stato accolto nella ospitale e generosa Romagna.

Questo spontaneo, cordiale, veramente popolare saluto al Capo dello Stato, che, seguendo l'impulso del suo nobile cuore visita per la prima volta una regione fatta segno in questi ultimi trent'anni ad accuse assai esagerate, è tale avvenimento che la storia del giovine regno italiano registrerà fra i più lieti e i più fecondi di benefici effetti.

Insieme agli uomini di immutata fede monarchica hanno reso omaggio al re d'Italia molti di coloro che, pur non rinunziando ai loro antichi ideali, riconoscono che Umberto I personifica istituzioni nella loro essenza liberalissime e tali che, rettamente interpretate dal Governo, hanno dato in questi giorni, e precisamente nelle Romagne, la prova più eloquente della loro potenzialità.

Fu detto che il viaggio reale nelle provincie romagnole avrebbe giovato all'educazione politica di quelle popolazioni. Se tale fu il pensiero dell'on. Crispi, nessuno vorrà contestargli di aver reso un grande servizio al proprio paese.

Da oggi in poi molti pregiudizi, dovranno cessare.

Dopo le vicende dei giorni scorsi — di fronte all'agitazione dei partiti, che, nella presenza del Re in Romagna, volevano vedere una specie di sfida ai loro principii o repubblicani o socialisti — se si poteva attendere dai Romagnoli un'accoglienza cortese e rispettosa, non era altrettanto certo ch'essi avrebbero fatto ad Umberto delle dimostrazioni improntate addirittura al più schietto e più elevato entusiasmo.

Leggendo i telegrammi da Forlì — quei telegrammi così altisonanti, che ricordano i migliori successi della Monarchia — noi ci siamo domandati se tutto quello che si fece, che si disse, che si scrisse dagli avversari del presente ordine di cose contro il viaggio del Re fu una cosa vera e reale, oppure il prodotto di novellieri immaginosi e bizzarri.

Quale città d'Italia, quale città più affezionata e devota alla Monarchia accolse il Re più lietamente di quello che abbia fatto Forlì?

E non è questa una caparra sicura di ciò che saranno le accoglienze di Ravenna, di Cesena, e di Imola?

Dove sono, adunque, e quanti sono i repubblicani ed i socialisti di Romagna od, almeno, di Forlì?

Consoliamoci! Finchè l'Italia avrà un Sovrano che nella terra de' suoi più acerrimi e più audaci nemici — se non della sua persona — del principio ch'esso rappresenta, vien ricevuto da un popolo immenso, tra evviva che sbalordiscono e coperto di fiori, i repubblicani ed i socialisti dovranno sudare, e molto, per realizzare quei tramonti, più o meno fluidi, che colle loro fosforescenze sanguigne, turbano il sonno delle loro notti e le opere del braccio e del pensiero.

Onore alla forte e gentile Romagna! onore alla patria di Aurelio Saffi! onore a Casa Savoia, ceppo glorioso di Principi, fortuna e presidio d'Italia!

Il Rapporto del generale Baldissera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il rapporto del generale Baldissera comandante le nostre truppe in Africa. Ad esso vanno uniti molti allegati.

Il rapporto attribuisce tutta la colpa dell'insuccesso avuto dai nostri a Saganaita alla innavvedutezza del capitano Cornacchia.

Dice che il 1° agosto il generale Baldissera trasmise al capitano Cornacchia l'ordine di eseguire un colpo di mano su Saganaiti con 400 basci-bouzuch, allo scopo di impadronirsi di Debeb. Gli ordinava di non fare atti disonoranti il nome dell'Italia, e gli dava istruzioni sul modo di condurre legati i prigionieri.

Si doveva disarmare primieramente la popolazione di Saganaiti, quindi incendiare capanne.

Il capitano Cornacchia prima di partire si recò a Massaua a conferire a viva voce col generale Baldissera, il quale gli raccomandò la massima segretezza.

Il giorno 3 agosto il capitano Cornacchia, informato che Debeb capitanava una numerosa banda, fermossi a mezzo cammino e scrisse al comando domandando il permesso di attendere la orda di Adam.

Allora il generale Baldissera, il quale riteneva le informazioni esagerate, mandò il colonnello Sanmartino con un dispaccio al cap. Cornacchia. Il dispaccio si dovette recapitare per lettera chiusa, causa la rottura del telegrafo. Nella lettera il generale Baldissera ammoniva il Cornacchia di mostrare egli uno stato d'animo deplorevole, convenire quindi che egli retrocedesse.

Si seppe poichè il cap. Cornacchia, giunto a Ua-à convocò gli ufficiali e i capi dei buluk di irregolari, e comunicò loro lo scopo della spedizione.

Il gen. Baldissera deplora questa convocazione contraria agli ordini di segretezza.

Si nota che il colonnello Sanmartino non potè recapitare la lettera al capitano Cornacchia, essendo questi già partito per Saganeiti.

Il gen. Baldissera avvertito che il suo messo Sammartino non poteva raggiungere la colonna Cornacchia, mandò il capitano Amelio a Ua-à con viveri, munizioni e con cammelli portanti medicine, prevedendo a causa del ritardo, inevitabile l'insuccesso.

Infatti, un telegramma del 9 agosto da Ua-à, mandato dal capitano Amelio, annunciava che alcuni buluk d'irregolari piangenti si presentarono agli avamposti narrando la catastrofe.

Il rapporto loda moltissimo il capitano Amelio.

Seguono nel rapporto i particolari del combattimento.

IL RE A FORLÌ

Forlì 29. — Il Re alle ore 9 antim. uscì dal palazzo acclamatissimo, visitò il ricovero di mendicità, la casa operaia, l'ospedale.

Le dimostrazioni si rinnovarono entusiastiche continue lungo il percorso.

Una commovente dimostrazione fu fatta al Re dai vecchi del ricovero. All'ospedale il Re si recò al letto dei malati, avendo per tutti parole di conforto.

Forlì 29. — Il Re visitò le abitazioni degli operai, entrando specialmente in quelle dei più bisognosi. Gli operai commossi gli fecero un'affettuosa dimostrazione. Il principe Amedeo è giunto alle 5. 50, lo ha ricevuto il Re e tutte le autorità. La popolazione fece una calorosa ovazione al Re e Amedeo.

Forlì 29. — Il Re visitò stasera alle 6 pom. la fonderia del Gazogenè e la filanda Brasini. Ebbe entusiastiche ovazioni dalla folla e dagli operai. Alle ore 7 accompagnò alla stazione Amedeo che ripartì per Rimini.

IL RE A RIMINI

Rimini 29. — Domani il Re sarà a Rimini. L'ora dell'arrivo è ancora incerta.

Rimini 29. — Il Re arriverà con la ferrovia a Rimini domani verso mezzogiorno. La giunta comunale gli presenterà un memoriale sugli urgenti bisogni del paese, specialmente sulle condizioni del porto e sulle case operaie.

Rimini 29. — L'allestimento del palazzo comunale è magnificamente riuscito. Il municipio, ossequiente al desiderio del Re, limitò le spese. Il locale è adornato con splendidi fiori. Il municipio pubblicò un bellissimo manifesto per la imminente venuta del Re e del principe ereditario.

LE GRANDI MANOVRE

Rimini 29 — Il secondo periodo delle manovre è cominciato.

Il comandante del secondo corpo, saputo l'arrivo del primo corpo a Cesena, spinge a quella volta una ricognizione di cavalleria tenendo ferme le rimanenti truppe. Muovono i reggimenti Foggia e Catania appoggiati dal decimo di fanteria e da due batterie.

Il Catania esplora il terreno fra il mare e le ferrovie; il Foggia manda pattuglie verso le colline.

Il generale Medici comandante le truppe di avanscoperta si tiene con la fanteria e l'artiglieria in riserva presso Sant'Arcangelo. Il principe Amedeo trasferisce il quartiere della direzione generale a Savignano.

Sant' Arcangelo 29. — Il reggimento di cavalleria Foggia, appoggiato dalla fanteria ha occupato Savignano mentre il reggimento cavalleria Catania per San Mauro e Gatteo minacciando la ritirata dell'avanguardia del primo corpo l'ha obbligato alla ritirata.

L'azione è cessata alle ore 11. Le truppe suppletive del 2° corpo mantengono la linea del Rubicone.

Rimini 29. — Le truppe del primo corpo mantengono le posizioni dietro il fiume Pisatello, il secondo dietro il Rubicone. Il secondo corpo prepara un vigoroso attacco per domattina.

Perchè Crispi non accompagna il Re

Consta in modo positivo che l'on. Crispi non andrà in Romagna durante tutta la permanenza dei Reali.

Ciò non proviene affatto da complicazioni nella politica estera, ma dal fatto che il viaggio reale è in forma privata e non gli si vuol dare altra solennità, che lo spontaneo saluto delle popolazioni romagnole al legittimo, solo, e glorioso rappresentante della patria comune.

NOTIZIE D'AFRICA

Viene assolutamente smentita la nuova spedizione in Africa.

Tutto si ridurrà ad organizzare un corpo di volontari ed a riorganizzare i basci-buzuks aggregandone di nuovi al corpo già esistente.

La *Tribuna* pubblica un'altra intervista col conte Antonelli, il quale ripetè quanto ebbe a dire al corrispondente del *Don Chisciotte*.

Le vie dell'Aussa e dell'Harrar sono sicure.

L'Harrar è in uno stato di rifiorimento.

Il re Menelik potrà fare qualche cosa per noi se ci avrà un suo utile. Non potrebbe però fare con noi la guerra all'Abissinia.

Il conte Antonelli crede ad ogni modo che l'Italia debba fare qualche cosa contro l'Abissinia, il Negus essendo di molto indebolito.

Rondani e Ferrari, due italiani sequestrati nell'Harrar, secondo notizie ufficiali di Aden, furono liberati.

LA RUSSIA E MASSAUA

Diamo — scrive il *Caffè* — una notizia che farà molta impressione e che ci proviene da ottima fonte.

Ieri la Russia avrebbe risposto all'ultima nota dell'Italia su Massaua, prendendone atto ed accogliendone incondizionatamente le idee.

A nessuno sfuggirà l'importanza di un tale fatto.

UN RIFIUTO DI SOCIALISTI ITALIANI

Telegrafano da Marsiglia:

« I socialisti italiani, convocati per provocare dimostrazioni ostili contro il viaggio di Guglielmo II a Roma, hanno disapprovato lo scopo della convocazione. »

Le illusioni perdute di una pubblicista francese

L'*Homme libre* — il noto giornale parigino — cessa le pubblicazioni; avendo Vaillant comperato il *Cri du Peuple* con i fondi forniti da Rochefort, la redazione dell'*Homme libre* prende il posto della redazione del *Cri du Peuple*.

Dicesi che il nuovo *Cri* non combatterà Boulanger, senza però sostenerlo apertamente.

La bella madame Séverine, direttrice del *Cri du Peuple*, nell'articolo con cui prende congedo dai lettori, dichiara di aver perduto in quel giornale quattrocento mila franchi oltre le illusioni.

LE SCUOLE ITALIANE IN ORIENTE

La *Riforma* risponde ad un articolo del *Temps* contro le scuole italiane in Oriente.

Il giornale parigino domandava « quale sarebbe l'opinione in Italia se i francesi organizzassero delle scuole nel Mar Rosso. »

Il giornale romano gli rispone che intanto nel Mar Rosso non vi sono fran-

cesi, mentre gli italiani in Oriente sono a migliaia; quindi il paragone non regge.

Del resto sono d' esempio a Massaua le scuole dei frati, così alla stampa francese: il nostro Governo non le ha proibite. Tanto meno è ammissibile che si possa osteggiare l' organizzazione nel senso italiano di scuole istituite per gli italiani, mantenute con denaro italiano, in qualunque parte del mondo.

Telegrammi Stefani

Attentato all' ambasciata tedesca

Parigi 29. — Un individuo erasi presentato parecchie volte da otto giorni all' ambasciata di Germania domandando di parlare col segretario Tournover.

Ieri l' individuo ritornò e appena entrato tirò una pistolettata su Tournover dicendo: finalmente ne avrò ucciso uno.

L' individuo chiamasi Garnier, ha 66 anni e si pretende rovinato dalla guerra del 1870 e ridotto all' estrema miseria.

Credesi che Garnier sia completamente pazzo.

Parigi 29. Tournover non fu colpito. Garnier fu subito arrestato.

Zanardelli a Firenze

Firenze 29. — È giunto Zanardelli. Lo ricevettero le autorità e molti amici.

Oggi conferì coi senatori Paolo, Manfredi e Puccini.

Manovre navali in Francia

Parigi 29 — Floquet partirà stasera per assistere alle manovre navali.

Ritornerà sabato con Krautz.

Pel duca di Edimburgo

Varna 29. — Si ha da Costantinopoli che grandi preparativi si fanno per ricevere il duca di Edimburgo che ripartirà sabato.

Gli ufficiali tedeschi ritirarono le dimissioni dopo rinnovati i loro contratti.

Briganti

Sofia 29. — La polizia catturò uno dei briganti di Bellova che passava per Sofia munito di un passaporto serbo. Passerà per la corte marziale. Egli dichiarò che la banda di Bellova si è divisa; metà passò in Macedonia, metà si diresse in Serbia ove la banda si è formata in aprile.

Congresso

Montevideo 29. — Oggi si è aperto solennemente per iniziativa dell' Uraguay il congresso Sud Americano avente per scopo l' osservanza del diritto internazionale privato nell' America del Sud.

Il Congresso comprende i delegati dell' Uraguay, del Paraguay, dell' Argentina, del Brasile, del Chilì, del Perù, della Bolivia.

I ministri esteri dell' Uraguay e dell' Argentina parlarono applauditi.

La squadra

Cefalonia 29. — Sono giunte stamane l' *Etna*, il *Dandolo*, il *Duilio*, la *Staffetta*, il *Tripoli* e la *Saetta*.

Gli allievi dell' accademia navale

Palermo 29. — Sono giunte la *Vittor Pisani*, e la *Vittorio Emanuele* cogli allievi dell' accademia navale.

Fra imperatore e generale

Berlino 29. — Il *Reichstag* pubblica i documenti riguardanti il ritiro di Moltche che avvenne per motivo di domanda e per l' età. La lettera dell' imperatore ne riconosce i motivi.

Esprime il suo dolore, e chiede a Moltche di servire la patria nell' esercito accettando la presidenza della Commissione di difesa.

Altra lettera dell' imperatore chiede a Moltche di permettere al suo successore di prendere il suo consiglio in tutte le questioni importanti. L' imperatore ringrazia Moltche rilevandone i grandi meriti.

Moltche ringrazia in due lettere dicendo che la lettera dell' imperatore si conserverà dalla sua famiglia come un ricordo inestimabile.

Iersera presso l' imperatore vi erano il re e il Kronprinz di Grecia. Il re parte per Copenaghen.

Sollevazione

Parigi 29. — Un dispaccio da Algeri al *Soleil* riporta la voce della sollevazione delle tribù arabe tra Figing e Megheria.

Rinforzi

Teheran 29. — La maggior parte dei rinforzi spediti nella provincia di Astrabad in seguito all' ultima insurrezione di Turcomani e Jonnod sono arrivati. I jonnod si ritirarono.

Si prendono misure energiche per ristabilire l' ordine.

Gli abitanti ritornano nei villaggi che abbandonarono in seguito agli attacchi dei turcomanni.

Il governatore Astrobad stabilirà un campo trincerato presso il fiume Gurgano.

Dispacci particolari

Roma 29.

Il *Fanfulla* annunzia che il ministro della guerra inviò a Massaua il colonnello commissario Andreis per procedere ad una inchiesta a carico del tenente colonnello commissario Trucco imputato di irregolarità contabili.

— L'on. Crispi è giunto a mezzogiorno. Fu ricevuto alla stazione da tutte le autorità.

Disse agli amici e ai colleghi di aver recato le più lieti impressioni dai suoi colloqui con Bismarch e con Kalnoky.

Soggiunse che la sua gita non ebbe alcuno degli scopi allarmanti attribuitigli dalla stampa italiana e straniera; la sua gita non fu che la conseguenza logica e molto semplice delle nostre relazioni con le potenze alleate e della presente situazione politica allo scopo comune del mantenimento della pace.

— Zanardelli arriverà domani da Firenze.

PATRIOTTICA PROTESTA

Il Circolo Garibaldi di Trieste, sede di Milano, ha scritto — scrive il *Caffè* — una patriottica protesta contro chi si serve del nome di Oberdank per far opposizione al governo nazionale e crearlo segnacolo in vessillo di cittadine discordie.

Le aspirazioni degli emigranti si riassumono nel nome di Re Umberto.

Questa protesta è non solo opera di buoni cittadini, ma anche di cittadini saggi.

Diffatti, una causa giusta può divenire antipatica quando si sa che chi la propugna con maggior ardore non ne fa che un' arma di partito e un istrumento per creare imbarazzi e difficoltà al paese.

Il *colonnello austriaco* pensa e spera più assai di quei patriotoni antiaustriaci e filofrancesi che non osano parlare, per esempio, di Nizza irredenta, perchè questa ci guasterebbe ancora di più colla Repubblica.

L' istruzione elementare

I MAESTRI

Una ventina d'anni fa, in questa Italia dove fu scritto un volume famoso sulla fortuna delle parole, venne in testa non so più a chi di affermare che per redimere dalla miseria intellettuale le plebi agricole bisognava opporre nei villaggi al parroco il maestro elementare. La frase fece fortuna: la corte inutile, burbanzosa, impacciosa dei pedagoghi la ripetè lungamente. A me quella parve e pare tuttavia una sciempiaggine; nondimeno se tale intento dovesse imporsi e si fosse proposto lo Stato, esso non potrebbe vantarsi di averlo raggiunto. Oggi come oggi il parroco e il maestro, poveri del pari, pitoccanti spesso l'uno e l' altro soccorsi di rado ottenuti, insufficienti sempre solleciti mai, hanno scarsa autorità l' uno e l' altro: fra le meno incolte popolazioni delle campagne scema ogni giorno più la autorità del basso clero troppo spesso scostumato e ignorante; e non cresce in nessun luogo quella del maestro troppo spesso irrequieto, torbido, borioso di una inverniciatura non buona ad altro che a nascondere il sapere e a togliere perfino la facoltà di pregiarlo.

Ho detto troppo spesso, non sempre: maestri buoni ce ne sono, ce ne sono degli ottimi; ma la maggior parte, non esito ad affermarlo, è molto inferiore all'ufficio che esercita, al mandato che le si affida: ufficio e mandati i quali non consistono soltanto nell' insegnare a leggere e a far di conto; ma nel preparare alla vita intellettuale e morale, che ha anch' essa, per così dire, la sua sillabazione. Inutile stillarsi il cervello e cercare, come Calandrino la pietra filosofale, nuovi metodi educativi: di precetti ce n' è da empire la biblioteca vaticana; ma specialmente nella scuola elementare, le chiacchiere giovano a poco: primi fattori di educazione sono il contegno, la dignità, la costumatezza del maestro, il rispetto ch'egli ispira dentro e fuori della scuola.

Abbiamo noi di tali maestri? Pochi. Perchè?

***

Le cagioni sono diverse. In primo luogo la maledetta tabe rettorica della quale noi italiani non siamo ancora riusciti a guarirci e che ci tormenta, ci assilla con pruriti acri, i quali non sappiamo attutire se non sbottando ogni tanto in metafore, e inventando perifrasi iperboliche per designare le cose più modeste e più semplici. Era così naturale di dire ai maestri: « Badate, l'ufficio vostro non è nè facile, nè piacevole: ma in Italia c'è tutto da fare o da rifare: date all'opera una mano anche voi: perchè la vostra parte è oscura, non è meno meritoria. Non montate, bensì, sui trampoli: non v' imaginate di fare per il vostro paese più di quello che faccia il medico, il soldato, l' agricoltore. Anche voi siete un raggio della ruota, utile quanto gli altri. » No signori, noi gli abbiamo apostrofati con tutti i vocativi più altisonanti, li abbiamo chiamati *redentori del le plebi*, *debellatori dell' oscurantismo*, *apostoli della civiltà*. L' hanno creduto sul serio; e oramai nei loro congressi, nelle loro associazioni, nei loro giornali non si parla più che di apostolato.

E' tanto più goffo e pernicioso il crescere importanza al ceto, quanto più sordida era la costretta parsimonia onde si retribuiva l' opera dell' individuo.

Fino a tre anni fa un maestro, quando patti segreti fra lui e il comune non gli falcidiavano lo stipendio assegnatogli dalla legge, aveva 550 lire all'anno. Chi può meravigliarsi che eglino ragionassero a questo modo: « Se compiamo opera d' apostoli e di redentori, perchè ci trattate da battisti e come S. Giovanni nel deserto non ci consentite di cibarci che di locuste e di miele » ?

***

Seconda cagione dunque lo stipendio scarso ai bisogni, che pose il maestro, anche quando fu pagato regolarmente, la qual cosa accadeva e forse accade di rado in parecchie provincie del Regno, in uno stato di svogliatezza, di irrequietezza non in tutto rimproverabili, e lo fece poco sollecito di compiere bene un ufficio che si compensava assai male.

Per una legge recente, le 550 lire crebbero a 700; ma, i lamenti non quetano; e il desiderio il quale i maestri elementari manifestano di continuo di veder finalmente lo Stato avocare a sè l' istruzione primaria, è attizzato dalla speranza che gli stipendi dal *minimum* annuo di 700 sieno portati al *minimum* annuo di 1000 lire.

Qui occorre fermarsi un momento. Io parlo liberamente come soglio sempre, ma questa volta con maggiore animo, perchè non si può davvero accusare di non aver sempre propugnata, quanto fu da me, la causa dei maestri elementari; ed io so che non cesserò, dove sia giusta, dal difenderla ancora. Diciamo dunque le cose come stanno; che ciò che si è fatto non basti, è vero: che si faccia dell' altro, è domanda ragionevole; ma è caparbietà il pretendere che s' abbia a fare per tutti. Si alzi il *maximum* degli stipendi e si farà cosa savia; il *minimum* non c'è ragione d' alzarlo.

Il difetto della legge nostra è quello appunto dell' uniformità. Settecento lire sono poche in una città, anche piccola, talvolta anche in un grosso villaggio; non sono poche in altri luoghi. Conosco scuole di villaggi montani nei quali non riescirebbe di spendere più di 700 lire in un anno neanche al Duca di Morny, e dove quella somma basta al mantenimento di una famiglia. La legge francese proposta dal Wallon nel 1875, tuttavia in vigore, è in ciò più provvida della nostra; essa divide in quattro classi i maestri titolari e assegna a ciascuna di esse uno stipendio differente che va così da 900 sino a 1200 lire: e istituisce due classi di maestri aggiunti destinati a insegnare nelle più piccole frazioni dei comuni *(hameaux)* retribuite con 700 e 800 lire per ogni anno. E va bene ed è giusto: si risparmiano così carichi troppo gravi ai comuni che meno sono in grado di sopportarli: e non si toglie ad alcuni il necessario per dare ad altri il superfluo.

***

Ma quand'anche gli stipendi si aumentino fino a 1000 lire, i maestri non diventeranno per questo nè più contenti, nè più tranquilli. C' è del loro malessere e degli effetti che ne provengono alla scuola, una terza cagione: la mancanza di carriera, la nessuna speranza di ricompensa alla sollecitudine, agli sforzi spontanei, alla non pattuita operosità.

Buono o cattivo, il maestro sa che il comune è obbligato a tenerselo: perchè prima facemmo i maestri schiavi dei municipii, ora abbiamo fatto le amministrazioni comunali mancipie dei maestri; prima il maestro poteva essere educatore e institutore diligente ed abile, e il consiglio era in facoltà di gettarlo sul lastrico, sol perchè egli non aveva buttato nell'urna la scheda che piaceva ai padroni, o non salutava con inchino sufficientemente ricurvo le mogli dei consiglieri; ora invece egli può far libito in sua legge, ridere in faccia al sindaco, diffamare la giunta, adoperarsi palesamente per rovesciarla; quand' egli ha varcato i limiti di quel tale sessennio, non c' è nessuno nell'amministrazione municipale che possa efficacemente redarguirlo. per questa opera sua che è, non c' è dubbio, opera di libero cittadino, anche quando contrasta curiosamente a ogni principio di reggimento civile.

E se il maestro è diligente, se nell' esercizio dell'ufficio suo alla fiacca consuetudine sostituisce cure amorevoli, se intende che il dovere d'un educatore non è tutto scritto nei regolamenti, e dà alla scuola non soltanto le ore che gli s' impongono ma l'affetto che non si comanda, quale utile ne trarrà? Migliorerà la sorte propria?

No — 700 lire oggi, 700 tutta la vita; 700, e sempre, all' amore suo laborioso; 700, e sempre, all'assuefatta infingardaggine del compagno.

Altro che apostoli per burla! Ci vorrebbero dei santi sul serio. Com'è egli possibile che da un tale stato delle cose non scaturiscano danni gravissimi?

Di per sè sola, questa condizione in cui abbiamo posto il maestro, il quale ha da sperare nulla, tranne un sussidio dalla benevolenza di un ispettore o dalla intromissione di un deputato, di per sè sola non basta a spiegare il perchè i maestri sieno in generale così diversi da ciò che vorremmo?

FERDINANDO MARTINI

I FATTI DEL GIORNO

Veterano indelicato — Un veterano, di guardia alla tomba di Vittorio Emanuele nel Panteon il 4 giugno commise l' indelicatezza di accettare una mancia da un forestiero. La Presidenza e il Consiglio direttivo lo sottoposero al Consiglio di disciplina, che decretò la di lui radiazione dall' albo dei soci.

*

Fortificazioni a Nizza — Si ha da Nizza:

A Nizza, il giorno 21, si aggiudicarono i lavori di fortificazioni di quella città per sei milioni.

★

Imprudenza omicida — A San Pietro in Casale, il giovanetto Zanardi Cleto maneggiando — nella casa del senatore Tanari — un fucile, credendolo scarico, lo fece esplodere e feriva al torace il fanciullo undicenne Zucchi Augusto.

★

Il vaccino del colera — Pasteur, l'inventore dell'inoculazione del *virus* della rabbia, ha fatta all'Accademia parigina delle scienze una comunicazione sul vaccino del colera. Risulta da questa comunicazione che il dottor Gamaleia, d'Odessa, allievo del Pasteur, ha veramente trovato il vaccino colerico.

Egli inoculò il *virus* del morbo asiatico a colombi i quali poterono quindi venir assoggettati a iniezioni ad alte dosi e resistere al colera, mentre i colombi non inoculati precedentemente morivano fulminati.

Ma ciò che interessò particolarmente l'Accademia fu il nuovo processo per ottenere il vaccino. L'ebollizione per venticinque minuti di qualche centimetro di midolla spinale contaminata fece del *virus* un rimedio e lo rese inoculabile e preventivo.

Il dottor Gamaleia dichiara d'essere pronto a rinnovare le sue esperienze. Aggiunge che ricercherà nel laboratorio di Pasteur per quanto tempo il *virus* attenuato serbi un effetto preventivo.

Pasteur ha terminato la sua comunicazione presentando la scoperta del Gamaleia pel concorso al premio Bréant di 100,000 franchi.

Questo fatto trovò eco in tutta la Francia; numerosi telegrammi di felicitazione giungono al Pasteur ed al Gamaleia; le Università già annunciarono la loro intenzione d'inviare delegati a Parigi, coll'incarico d'assistere alle nuove esperienze che si faranno nel mese di novembre dall'inventore del vaccino del colera asiatico.

DA FIRENZE

(Nostra corrispondenza)

28 Agosto 1888

(G. D. U.) La nota importante della settimana questa volta la devo alla stampa, perchè quella che ha fornito maggior argomento alle chiacchere del pubblico.

Comincierò col dirvi, che con una sorprendente rapidità, sono *venuti alla luce* (frase abbastanza stereotipata, ma sempre d'occasione) nientemeno che 4 giornali, più o meno quotidiani, più o meno politici, quasi tutti umoristici e dedicati in special modo al popolino che preferisce leggere i dialoghi nel nostro grazioso vernacolo, anzichè i telegrammi risguardanti l'equilibrio europeo. I titoli soltanto sono sufficenti per definire il programma di essi, *Il Monello, Il Lampione, La Babilonia* e *Lo Zenzero!*

Troppa roba però, per poter presumere che debbano aver tutti lunga vita!

—

E sempre la stampa. Oggi presso la Corte di Appello di Firenze, verrà discussa la causa contro il gerente del giornale clericale di Siena *Lo Spettatore*, già condannato da quella Corte di Assise a dieci giorni di carcere, per offese rivolte ai Reduci di Mentana dal giornale qualificato per *vili saccheggiatori e sanguinari.*

La querela venne sporta dal Presidente della Società dei Reduci di Siena.

Molti miei colleghi e amici di colà sono già in Firenze per assistere al processo. Difenderà il giornale *Lo Spettatore* il deputato Pelosini. Rappresentano i querelanti l'egregio avvocato Muratori e gli avvocati L. Bianchini e Bossini di Siena.

—

Ai teatri silenzio profondo. Dei quindici o sedici che formano superbo ornamento della nostra città, non ne sono aperti che tre, ove il pubblico non è soverchio, pochi essendo quelli che con la temperatura a 35 gradi, possano rassegnarsi a rinchiudersi in ambienti tanto riscaldati. Và però fatta eccezione per l'Arena Nazionale, ove la compagnia di operette Gargano, fa affari discreti, essendo quello il teatro prediletto della nostra gioventù. Affollatissimi invece i *Caffè Chantants*, che sebbene in numero non indifferente, trovano sempre il modo di attirare gli amatori della musica, e delle *Chansonnetes*, all'aria aperta.

—

Circa un centinaio dei nostri artisti e operai, sono partiti in massa per l'Esposizione di Bologna, ove si tratterranno qualche giorno. La maggior parte di essi fanno parte della Società Fiorentina costituitasi da 4 anni, per visitare l'Esposizione Internazionale di Parigi nel 1889.

—

Domenica fra il tocco e le due, una bufera di vento infuriò su Firenze. Volarono i tegoli dei tetti, e si infransero molti cristalli delle finestre, e per le vie e le piazze nuvoloni di polvere da acciecare.

Fortunatamente l'aeremoto non ha portato disgrazie alle persone.

CRONACA

Per i pastori nomadi — Il Prosindaco pubblica il seguente avviso:

Si rende noto che la riscossione della Tassa sul Bestiame, dovuta dai Pastori nomadi che si fermeranno nel territorio di questo Comune, dal 1.° Settembre p. v. al 31 Agosto 1891, venne affidata al sig. LOMBARDI UGO di Francesco, il quale dovrà essere riconosciuto da chiunque vi abbia interesse.

Si prevengono inoltre i Contribuenti la suddetta Tassa che sono obbligati di denunciare al sunnominato Esattore, nel termine di giorni *otto*, (*) il giorno del loro arrivo in Comune ed il numero e qualità degli animali introdotti.

La notifica dovrà essere prodotta, nel termine suddetto, presso il Delegato Comunale della Frazione nel cui territorio l'armento soggiornerà per il pascolo. — Accadendo uno spostamento di dimora dell'armento da una Frazione all'altra, il detentore dovrà notificarlo tanto al Delegato della Frazione che abbandona, quanto al Delegato della Frazione nel cui territorio va a stabilirsi.

L'obbligo di detta denuncia, in assenza del proprietario, è esteso anche al custode dell'armento, e la mancata o infedele denuncia sarà punita col pagamento della doppia Tassa per ogni capo di Bestiame non denunciato o occultato.

L'Ufficio di esazione della suddetta Tassa è situato in questa Città, Piazza delle Erbe N. 12.

(*) Da che data?

E bastano otto giorni pei poveri pastori vaganti ancora per le montagne?

La Fiera di Pieve di Cento — Il R.° Sindaco sig. G. Cossarini notifica:

« Nei giorni 31 corrente, 1 e 2 del p. v. mese di Settembre ricorre in questo Capoluogo l'antica annua Fiera di Bestiami e Merci.

« Si invitano pertanto i Proprietari e Commercianti a concorrervi numerosi, certi di trovare appoggio ed assistenza per parte delle locali Autorità, qualora siano osservate le Leggi e discipline in vigore. »

Noterelle di questura — In Corlo fu arrestato S. Antonio per oltraggio alla Forza Pubblica.

— Per lo stesso titolo furono arrestati in Pieve di Cento G. Raffaele e A. Luigi.

— In Consandolo per mancanza di mezzi e recapiti fu operato il fermo di R. Ernesto.

— In Codigoro per ubbriachezza fu arrestato P. Policarpo, e per ugual titolo lo fu in Comacchio M. Benedetto.

— Da questi Agenti di P.ª S.ª fu arrestato L. Almerico da Castagnola (Vicenza) per mancanza di recapiti.

Teatro dello Châlet — Ieri sera davanti ad un pubblico abbastanza numeroso si è presentata per la seconda volta sulle scene la bravissima bambina *Clotilde Galli* nella commedia *La piccola Lauretta* spiegando tanta naturalezza e grazia da far presagire di lei il più brillante avvenire nell'arte drammatica.

Inutile dire che fu coperta d'applausi e chiamata molte volte al proscenio. Anche il *Merone*, come al solito, e tutti gli altri artisti si distinsero.

Questa sera una commedia nuova *El duell del sur Panera*, in due atti; quindi il *vaudeville: El sur Modest in trappola.*

Pubblicazioni — È stampato il volume *Fantasie liriche e romantiche di Giuseppe Barbicinti (Enotrio Emiliano).* Tocca le 320 pagine. Verrà distribuito al pubblico nel p. v. Settembre c. a. Comprende *l'Ode alla celebre cantante N. D. Maria Waldmann Duchessa Massari.* Chiude lo Scherzo Comico *I miei debiti.*

Pei Soci detto Volume costa **lire tre.** Per gli altri lire quattro. Tempo utile per l'associazione fino al 10 p. v. Settembre.

Dirigersi unicamente all'Autore e alla Tipografia Sociale Giovecca Ferrara.

Stato Civile

Bollettino del giorno 29 Agosto 1888

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 2 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Biorci Elena di Pietro di Ferrara di anni 1 e m. 10.

Minori agli anni uno — N. 1.

OPPORTUNA PUBBLICAZIONE

L'egregio dott. *Giovanni Possetto*, perito chimico al Municipio di Torino ha testè pubblicato un importantissimo lavoro sull'**analisi del vino naturale e metodi per riconoscerne le alterazioni e le adulterazioni.**

Questo lavoro uscito dalla nota Tipografia Giuseppe Spirani e figli di Torino è dettato in istile piano, ed è condotto con particolare tatto pratico da rendere evidente non solo la competenza dell'autore sul tema svolto, ma l'amore spiegato per scrutare e svelare le molteplici e svariate frodi che tutto giorno si commettono dagli ingordi negozianti di vino per ingannare il pubblico.

Non è certo nostro intendimento di analizzare la interessante pubblicazione di già giudicata con particolare favore dalla stampa italiana di politica che scientifica, essendo un pondo troppo superiore alle nostre deboli forze, ma solo di raccomandarla e caldamente a tutti coloro che della pubblica salute è dovere occuparsene, nonchè — agli enologi chimici e farmacisti — i quali ultimi molte volte sono incaricati dai comuni, in mancanza di un chimico, di presiedere all'analisi di un vino sospetto.

Il lavoro è diviso in due parti. La prima si occupa delle *analisi del vino naturale* e la seconda della *analisi del vino sofisticato.*

Chi desidera provvedersi della pubblicazione del Dott. Possetto l'indirizzi al Libraio di Torino *Ermanno Loescher* incaricato della vendita. Il volume di pag. 152 costa L. 2. 50. Intanto mandiamo di cuore un mirallegro al bravo ed operoso autore, e lo inculchiamo a dare alle stampe altro lavoro di importanza si vitale.

TONIO

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

A Sitta Secondo

« *Muor giovane colui che al cielo è caro* » ha detto un melanconico poeta greco: questo concetto ritorna alla mente nostra, pensando a te, o *Secondo*, che giovane d'anni, baldo di speranze eri l'orgoglio della famiglia e degli amici; ed oggi sei morto.

Morto pel mondo ma non per noi: chè la tua immagine rimarrà fissa nella nostra mente come quella di un onesto, di un buono, che col sorriso della sua anima candida rasserenava il volto dei genitori e colla bontà dei suoi propositi faceva rifiorire in quanti lo conoscevano il culto delle belle e sante virtù.

Addio, o *Secondo*; tu non sei spento per noi; nei momenti affannosi dell'esistenza memori di te ci riconforteremo nell'immagine tua.

Non è il sentimento di recare sollievo alle anime esulcerate dei tuoi genitori, dei tuoi fratelli che ci fa parlare; il dolore della tua improvvisa dipartita non sa di conforto; è la nostra intima afflizione per la perdita di un essere caro che ci impone uno sfogo, che ci induce a deporre sulla tomba un fine simbolo delle tue domestiche e soavi virtù. B. G., L. G., C. E.

COLLEGIO-CONVITTO COMUNALE DI ESTE (Padova)

L' Istituto ha sede in un vasto, saluberrimo ed elegante fabbricato comunale, provveduto di ampi cortili, palestra di ginnastica e sala di scherma.

Gl' insegnamenti impartiti ai Convittori sono:

a) delle scuole elementari **ai soli Convittori nell'interno dell'Istituto** — (Retta L. 500)

b) delle scuole ginnasiali e tecniche pareggiate alle governative per tutti gli effetti di legge, annesse al Collegio Convitto e comuni cogli alunni esterni — (Retta L. 500).

c) dei **tre corsi speciali di ammissione alla R. scuola militare di fanteria e cavalleria ed alla R. accademia militare** di conformità ai programmi stabiliti dal Ministero della Guerra. — (Retta 1° corso L. 600 — 2° corso L. 650 — 3° corso L. 720).

A richiesta il Rettore conte Luigi Fresia di Castino capitano di cavalleria spedisce il programma.

Il Premiato Stabilimento Balneo-Idroterapico

DI

RIOLO

(RAVENNA)

Si apre il 1° Luglio sino al 15 Settembre

Proprietario Cav. **LUIGI MAGNANI**

Servizio medico di primo ordine durante la stagione balneare.
Clima temperato e costante. Acqua fredda a 10.° Centigradi.
Sorgenti di Acque Minerali - Salsoiodica, Mista, Solforea, Ferruginosa e la

Celebre Acqua Solforosa della Bretb

colla quale si fanno anche inalazioni in apposite ed eleganti sale.
Cura lattea, Pneumoterapia, Elettroterapia - Massaggio.

Acqua di Seltz e Gassosa fabbricata con acqua Ferruginosa riconosciuta da valenti chimici potabile per eccellenza

Deposito *in Bologna fuori Porta Zamboni stab le* **Magnani** *prezzi come alle altre fabbriche.*

VENDITA dell' Acqua Solforosa della Bret[a] nelle principali farmacie del Regno — Prezzo d'ogni bottiglia Centesimi **80** — Casse originali da 6 bottiglie L. 5; da 12 L. 10; da 24 L. 20 da 50 L. 40 — Franco di porto ed imballaggio — Sconto ai rivenditori.

Amministrazione Centrale Bologna, Via Rizzoli, 4.

Istituto Convitto Nazionale

Via S. Antonino, Palazzo Sermolli — Firenze

UNICO IN ITALIA

Premiato dal Ministero

Insegnamento elementare, tecnico, ginnasiale e preparatorio ai Collegi e Scuole militari. — **Scuola completa di Commercio.**
Per i programmi rivolgersi all' Ufficio di Direzione.

GAETANO MARCHI

FERRARA

VIA PORTA RENO NUM. 17, 17[a] E 19

AVVISA

la sua clientela che tiene un copioso deposito con vendita all' ingrosso ed al dettaglio dei seguenti materiali da costruzione:

Mattonelle e quadrettoni per pavimenti e disegni variati.
Mattoni e terra refrattari inglesi.
Cementi Portland esteri e nazionali.
Calci idrauliche diverse.

Tiene inoltre un grande deposito di stufe, franklin, cucine economiche e caloriferi, ed eseguisce qualsiasi lavoro in cemento, garantendone la solidità e durata.

Antonio e Domenico F.[lli] Marchi

Via dell' Arsenale N. 3 — **Ferrara**

DIRIMPETTO ALL' ALBERGO DEL PELLEGRINO e GAIANA

DEPOSITO E VENDITA ALL' INGROSSO ED AL MINUTO

Cemento Portland di Germania a lenta presa — Id. **Grenoble** della Porta di Francia a lenta e pronta presa — Id. **Portland Nazionale** di *Casale Monferrato*, 1[a], 2[a] e 3[a] qualità — **Calce idraulica** forte garantita — **Mattoni** a 2 ed a fori e tegole marsigliesi.

Si eseguisce qualunque lavoro in Cemento, con fabbricazione Tubi
A PIACERE DEL COMMITTENTE

Ornati per fabbricati — **Gradini** per scale — **Balaustre** e **mensole** — **Copertine** da ponte e muri — **Abbeveratoi** e **pisciatoi** — **Pavimenti** in quadrelli di qualunque disegno e colore — **Beton** uso francese cilindrato e rigate con diversi disegni — **Bancali** per finestre — **Condotti** per acqua — **Panchette** e **tavole** da giardini — **Quadrettoni** traforati e per marciapiedi cilindrati e rigati — **Teste** di camino — **Macchinette** inglesi per latrine con pompa e rubinetto per acqua.

Laboratorio *Stufe, Franklin* e *Caloriferi,* Mattoni refrattari inglesi e terra refrattaria, Condotti a doppia vernice, Terraglie di Castellamonte, Cucine economiche, Fornelli di ghisa e Stufe Parigine ecc.

Si tiene deposito fuori Porta Reno

COLLEGIO CONVITTO-VANZO

MILANO — Via Vigentina, 26 — MILANO

Questo Collegio, espressamente costruito secondo le moderne esigenze, è provveduto di quanto occorre per l'igiene, per la buona disciplina e per un' eccellente istruzione. È confermato a Vice direttore un Capitano.

L' istruzione è divisa in tre sezioni, ciascuna delle quali ha un apposito personale insegnante. Essa comprende:

Corsi preparatori agl' Istituti Militari inferiori e superiori.
Corsi Tecnici con insegnamento libero di Lingua **Tedesca** ed **Inglese** — Corso elementare. — La Direzione spedisce il programma a richiesta.

Il Direttore Prof Dott. **LUIGI VANZO**

Non più insonnia

Sì di bambini che di adulti nonchè tutte le malattie provenienti da vizio od indebolimento del sangue mediante i *Confetti Vegeto-ferruginosi Costanzi*, i soli eccezionalmente energici ed impareggiabili in ogni stagione dell' anno per rendere la forza ed il colore ai fanciulli deboli ed alle donne anemiche, la vigoria ai vecchi ed ai convalescenti e per prevenire e guarire rapidamente: Affezioni nervose, Seberatite scrofolose, Febbri in generale le più ostinate, Grandule, Spine ventose, Tumori, Sifilide, Impotenza virile ecc. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti d'ammalati guariti e certificati Medici di tutta l' Europa Centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 ed in Roma via Rattazzi 26 e metà in Napoli presso l' inventore Prof. A. Costanzi, Via Mergellina N. 6 e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo della scatola da 50 Confetti atti allo stomaco anche il più delicato, L. 3. 80 con dettagliata istruzione — Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Droghierie del regno.

Si domandi a scanso d' equivoci: Confetti vegeto-ferruginosi Costanzi, rifiutando recisamente ogni scatola non munita di una etichetta dorata colla firma autografa in nero dell' autore.

Unico deposito in **FERRARA** presso la Farmacia Navarra Filippo che ne fa spedizione nel regno per pacco postale mediante aumento di cent. 50.

Amido al Borace Marca Gallo.

... è incorporato con altre sostanze ... da non corrodere la biancheria ... e lucida.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Domandarlo ai Droghieri.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,50 al Kl.; ed in scatole eleganti da 1/2 Kl. e 1/4 Centesimi 70 e 35.

Provate e domandate ai profumieri anche la **Cipria** profumata Banfi *igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al* pacco grande. *(Specialità della* Casa A. Banfi - *Milano).*

Antico e premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese - Scatole di 1 1/2 1/4 1/8 1/10 1/16 1/20 di Kl. - Amidoni per industrie.

Ciprie d'ogni qualità con profumo e senza, sciolte od in eleganti scatole, Piumini di lepre e di Cigno.

A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

Nessuno può usare del nome di Amido al Borace. La ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.

Ogni occhio pollino, callo e poro viene levato nel più breve tempo con sicurezza e senza dolore mediante la sola pennellazione col rimedio contro l'occhio pollino, universalmente conosciuto e solo genuino, di **RADLAUER**, farmacia della Corona a Berlino.

Cartone con flacone e pennello L. 1.
Deposito principale per l' Italia Luigi Wigat, Milano, via Durini 31. (66)

Goldene Medaillen — Goldene Medaillen

Si vende in *Ferrara* presso la farmacia NAVARRA FILIPPO — In *Codigoro* G. B. BOCCATO.

D' AFFITTARE

PEL PROSSIMO S. MICHELE

In Borgo S. Giorgio

in posizione centrale, comodi Appartamenti di 5 e di 8 stanze con legnaia e cantina. — Affitterebbesi anche un orto uso vigna.

Dirigersi — Emanuele Vaccari
Borgo S. Giorgio.

MELROSE

RISTORATORE

FAVORITO dei

CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

Depositi in Ferrara: F. NAVARRA Piazza della Pace. — PERELLI, Piazza del Commercio 36 — L. BORZANI, Via Giovecca 8 — N. ZENI, Via Cortevecchia.

Favorevole occasione

Presso la Cartoleria di Cesare Marnzzi trovasi in deposito *Biciclette* d' ultimo perfezionamento delle primarie fabbriche Inglesi a *prezzi inconcorribili.*

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, é di odore o sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli* – *Sig* **Paganini Villani e C** *Milano, Napoli, Bari.*